

giuno, e vale che Chi gode o è in buono stato, non crede le miserie di chi stenta. *Costui ch'è satollo non crede a me che sono digiuno.*

**SAZO** (colla z dolce) s. m. *Saggio* o *Assaggio*, T. di Zecca. Piccola parte che si leva dall'intero per farne prova o mostra. L'oggetto del Saggio è di conoscere la quantità di fino contenuta in una massa qualunque d'oro o d'argento, distruggendo tutta la lega d'una parte data di questi metalli — *Bottona*, dicesi a quella particella che rimane nella coppella per farne saggio.

*Argento* o *Oro a saggio*, vale Di giusta lega.

**Sazo**, si dice poi per *Esagio*, ch'è la Setta parte dell'oncia.

**Sazo Saggio**, dicesi ancora fam. per Prova, Sperienza di che che sia — *Go di el sazo, L'ho provato* o *L'ho messo al saggio*, cioè alla prova.

**BON SAZO** DE MATERIA, leggesi in poesie antiche per *Buon materiale*, cioè Motivo o Argomento di discorso.

**SBABAZZARSE**, v. derivato, come pare, dalla radice Bava, donde pure provengono *SBAUGHIR* e *SBAVAR* per Imbrattare di bava, e *VEGNIR LE BAVE* pel desiderio ardente che s'abbia d'alcuna cosa. Quindi *SBABAZZARSE* suona *Scombattersi*, acereso d'*Imbavarsi* e s'usa da noi generalmente nel signif. di Gioire, nel soddisfarsi di che che sia; goder pienamente di qualche diletto che allarghi il cuore, come suol dirsi. Sotto questa generale significazione si hanno per corrispondenza i seguenti verbi e maniere.

*Crogiolarsi; Sbramarsi; Sbizarrirsi; Sfogarsi*, Cavarsi la voglia, Prendersi piena soddisfazione

*Smammarsi*, vale Anche perduto per tenerezza e per trasporto, che fu anche detto *Stare in gaudeamus*.

*Andir in brodo di succiale; Andare in brodetto* o *in guazzetto*; *Sentirsi imbiotolire*; *Disfarsi pel gusto*, valgono Provare un grandissimo piacere, che anche dicesi *Andare in gloria*.

**SBABAZZARSE A TOLA**, *Trionfare a tavola*; *Tripudiare*; *Gozzovigliare*; *Giocondarsi a tavola*. *Io gongolo e trionfo*.

**SBACEGAR**, v. *Trasognare*; *Vagellare*; *Farneticare*; *Girandolare*, Errar collamente. *Ondeggiare*, Esser agitato, dubbioso.

**SBACEGÀR**, parlandosi delle uova, *Guazzare*, Dicesi del muoversi che fa l'uovo dentro il guscio.

I **VOVI CHE SBACEGA**, detto fig. *Gli guazza il cervello*; *La testa gli gira*; *Farnetica*; *Girandola*; *Ha il cervel che vola* o *a orioli*; *Armeggia*; *Esce del seminato* — *Non connettere* o *Non annodare*, dicesi di Chi discorre male e senz'ordine.

**NO CHE VOVO CHE NO SBACEGA**, *E' non c'è uovo che non guazzi*, *Prov.* che vale che E' non si trova niuno senza vizio o mancanza.

**NO SO COME CHE LA SBACEGA**, detto fig. e

vale *Non so di qual umore o carattere ella sia*.

**SBACHETÀDA**, s. f. *Bacchettata*; *Batacchiata*; *Bacchiata*; *Sferzata*, Percossa di bacchetta o simile.

**SBACHETÀDA**, dicesi ancora nel sign. di *Corpacciata*; *Mangiata* — *UNA BONA SBACHETADA A TOLA*, *Una gran corpacciata*.

**SBACHETÀR**, v. *Sferzare*; *Vergheggiare*; *Svergheggiare*; *Scudisciare*; *Scurisciare*, *Battere*, percuotere con verga o sferza o scudiscio. V. *BACHETA*.

In altro sign. *Sconocchiare*; *Pappare*, *Mangiar molto*. V. *MAGNAR* e *SMAGNAZZAR*. **SBACHIO** (che si pronunzia come in Toscano Sbacio) — *SARÀR IN SBACHIO UNA PORTA*, *Socchiudere*.

**SBACHIO**, detto in T. de' Gattatori di metalli, *Sfiato* o *Sfiatatoio*, Quell'apertura che da' gattatori de' metalli vien lasciata nelle forme, onde l'aria possa sfiatare.

**TIRAR I ULTIMI SBACHI**, *Tirar le recate*, *Recate della morte* o *L'ultime recate*, dicesi gli Ultimi respiri di morte, che vengono su deboli e tardi. Dicesi ancora *Gli ultimi tratti*.

**SBADAGIÀDA**, s. f. e nel plur. *SBADAGIÀE*, *Sbadigliamento* e *Sbavigliamento* o *Badigliamento*, Lo sbadigliare.

**SBADAGIAR**, v. *Sbadigliare* o *Sbavigliare* *Badigliare*, *Aprir la bocca*, raccogliendo il fiato, e poscia mandandolo fuori; ed è Effetto cagionato da sonno, da rinascimento o da negligenza — *Risbadigliare*, vale *Sbadigliar* dopo che si è veduto sbadigliare altri.

**NO FAR ALTRO CHE SBADAGIAR**, *Sbadigliacciare*, *Badigliare* di continuo. V. *SBADAGIOLA*.

**SBADAGIAR DA YILAN**, *Sbadochiare*, *Aprir la bocca scompostamente sbadigliando*.

**SBADAGIAR**, detto in T. de' Muratori, *Sbarrare*; *Tramezzar con isbarra*; *Abbarare*; *Asserragliare i passi con isbarra*.

**SBADAGIARÒLA**, V. *SBADAGIOLA*.

**SBADAGIO**, s. m. *Sbadiglio*; *Sbaviglio*, Lo sbadigliare.

**SBADAGIO**, detto in T. de' Muratori, *Sbarra*; *Crociocchio*; *Sbarro*, Tramezzo di pezzi di legno, che si mette per separare o impedire il passo, e anche per qualunque ritegno a porte, finestre, muraglie etc.

**SBADAGIO, DEI CAVALLI**, *Frenella*, Ferro piegato che si mette in bocca a cavalli, per fare scarricar la testa.

**SBADAGIOLA** o **SBADAGIARÒLA**, s. f. (coll' o chiuso) *Sbadigliamento* e *Sbavigliamento*, Lo sbadigliare di continuo; è un frequentativo di *Sbadigliare*.

**CHE VIEN LE SBADAGIOLE**, *Comincia a sbadigliare* o *a sbadigliacciare*, e dicesi fam. per segno della prossima febbre.

**SBADAGIÒN**, s. m. *Sbadagliante* o *Sbavigliante*, Che sbadiglia.

**SBAFARÀ**, add. *Spettorato*; *Sainto*; *Scollacciato*, Col petto o collo scoperto: direbhesi d'un uomo, *Sciorinato*; *Sfibiato*.

**TUTA SBAFARÀDA**, *Scollacciata*; *Scollata*,

o *Sgollata*, Col collo scoperto, ed è proprio delle Donne quando il tengono senza fazzoletto e colle vesti poco accollate — *Andare* o *Stare scollacciato*, vale Portare il collo e parte del petto scoperto. *Damigelle che prima scollacciate n'andavano*, vestirono accollate.

**SBAFABARSE**, v. *Sciorinarsi*; *Scignersi*, *Aprirsi*, *Allargarsi*, *Sfibiarsi* i panni per respirare o per altro motivo.

**SBAGIÀDA**, s. f. *Abbaio*, V. *SBAGIO* nel primo significato.

In altro sign. *Gridata*; *Orsata*, *Affollata* di parole poco intese e meno concludenti.

**SBAGIAFÒN**, s. m. T. fam. *Chiacchierone*; *Ciarlone*, Colui che chiacchiera — *ciarla assai*.

**SBAGIAMENTO**, s. m. *Abbiamento*; *Abbiatura*; *Latrato*, Il grido del cane.

**SBAGIAR** o **BAGIAR**, v. *Abbiare*; *Baiare*; *Latrare*, Il mandar fuori che fa il cane la sua voce. — *Guaiolare* o *Guaiolare*, per Qualunque abbiare de' cani — *Guaiare* è proprio il Gridare lamentevole del cane percosso o malato. *Squittire*, lo *Stridere* ininterrotto de' bracci, quando seguitano la fiera.

*Abbiare*, applicato all'uomo, vale *Parlare* inconsideratamente. V. *BAGIAR*.

**SBAGIARÒLA**, V. *SBADAGIOLE*.

**SBAGIÈTO**, s. m. T. Mar. *Baglietto*, Traviello o Legno collocato per traverso della nave tra i bagli, per formare e sostenere i ponti.

**SBAGIO**, s. m. *Abbaio*; *Latrato*, *Abbiamento*, ma dicesi di una sola voce — *Guaiò* è la Voce lamentevole del cane.

**SBAGIO**, T. di Marineria, *Baglio*, Nome che si dà ad alcune travi alquanto curve, disposte per tutta la larghezza del vascello per sostenere le traverse e stabilire il bordo. V. *LATA* e *SBAGIETO*.

**SBAGIÒN**, s. m. *Abbaiatore*, dicesi per Agg. a Uomo nel sign. di *Maldicente*, *Detratore*.

**SBAIÀDA**, s. f. *Colpo di badile*, ovv. *Tanta quantità di terra* o simile quanta ne cape un badile.

**SBALÀ**, add. *Spallato*, detto di Persona vale sopraffatto dal debito, e dicesi poi d'ogni altra cosa rovinata o di esito disperato: come *Negoziò spallato*; *Ragioni spallate* e simili.

*Spallato*, si dice pure al giuoco di *Bazzica* a Colui che ha avuto lo spallo.

**PIOVA SBAIÀDA**, *Pioggia finita*.

**SBAIÀDA**, s. f. *Pallata*, Colpo di palla. V. *SBAIAR*.

**SBAIAR**, v. *Sballare*, *Aprire* o *Disfar* le balle di mercanzia.

**SBAIAR**, *Palleggiare*, in sign. di *Dar* alla palla per piacere e per trattenimento, non per giuoco serio.

**SBAIAR**, detto in T. di giuoco, *Spallare*, *Aver avuto lo spallo*, V. *SBAIOLA*.

**LA PIOVA SBAIÀDA**, *Piove*, cioè *La pioggia cessa*, *Desiste* di piovere.